Anno IV — Mercordì 17 Novembre 1869 — N. 274

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 NOVEMBRE

Pare che in Francia i candidati irreconciliabili siano in qualche ribasso. Rochefort ha tentato di demolire Ledru-Rollin, e adesso il *Reveil* tenta di demolire lo scrittore della *Lanterne*. Anche Gambetta appoggia la candidatura di Carnot, che si presenta nel collegio stesso di Rochefort, il quale quindi si troverà di fronte due poderosi campioni, il Carnot, candidato democratico, e il Cremieux candidato governativo. Del resto questa tendenza a una relativa moderazione apparisce anche del manifesto (accolto jeri sera con fischi nella riunione popolare della via Doudauville, ove altresì Gambetta fu giudicato traditore del popolo!) testè pubblicato da 27 deputati della Sinistra, fra i quali Gambetta, Bancel, Favre, e Picard, ed in cui si espone il programma della opposiziane legale, programma che tende a svincolare il suffragio universale dai compromessi monarchici che lo corrompono e dalle violenze demagogiche che lo degradano. A questo spirito conciliativo sembra rispondere anche il Governo affrettando la pubblicazione delle leggi che dovranno d'ora innanzi regolare i rapporti del Governo coi grandi poteri costituzionali; e se la crisi ministeriale, di cui tanto tempo si parla, non è ancora avvenuta, essa succederà certamente nel caso che il ministero attuale avesse dal Corpo Legislativo un indubbio attestato di poca fiducia, se è vero quanto si afferma che appunto in tal caso il ministero sarebbe unanime nel proposito di ritirarsi.

I protezionisti e i libero-scambisti francesi continuano la loro grande battaglia. L'essemblea protezionista di Lilla votò unanime i seguenti punti chiedenti: la denuncia del trattato di commercio coll'Inghilterra; l'abolizione dei monopoli i, e specialmente di quello della Banca di Francia e delle Compagnie ferroviarie; il completamento della rete delle ferrovie e l'adattazione di canali alla navigazione dei cabotti da 3 a 400 tonnellate; l'abolizione dei diriti di navigazione; il richiamo delle compagnie ferroviarie all'esecuzione degli obblighi relativi; la riduzione dell'esercito permanente e del bilancio della guerra; finalmente la soppressione dei dazi, il di cui prodotto verrebbe surrogato dai diritti di dogana e da tasse municipali, pesanti di preferenza sopra oggetti di lusso. Come si vede i radunati a Lilla chiedono molto, ritenendo essere questo il vero mezzo per ottenere qualcosa. Ma anche nel campo degli avversari non se ne stannno colle mani alla cintola. I liberi-scambisti si organizzano presentemente per resistere al movimento. Dappertutto giungono adesioni alla *Lega del Mezzogiorno*. La lotta, la grande lotta deve aver avuto luogo al *meeting* di Bordeaux.

Sebbene le basi d'un accomodamento fra il Governo viennese ed i Czechi non sieno ancora interamente trovate, nondimeno è successo, a quanto leggiamo in un carteggio viennese della *Naziono*, un notevole e favorevole cambiamento nel programma del partito liberale in Boemia. Stanco di una innaturale alleanza coi clericali e coi feudali, il partito czeco liberale sarebbe disposto ad una conciltazione col Governo, sotto la condizione di larghe concessioni risguardanti l'autonomia della Boemia. Furono quindi intavolate trattative fra uomini di fiducia di ambe le parti, e sebbene il Governo si tenga ancora in disparte, nulladimeno si può sperare che a forza di moderazione e di reciproche concessioni si possa giungere ad un accordo, il quale condurrà il partito liberale czeco ad inviare i suoi rappresentanti al *Reichsrath*. Riguardo ai Polacchi poi, il partito che favorisce la conciliazione, e che è disposto all'invio dei deputati al Parlamento Cisleitano, ha riportato una completa vittoria nelle ultime elezioni; la Galizia sarà quindi rappresentata nel *Reichsrath*.

La *Nuova Stampa libera* trova la condotta della Russia relativamente agli affari di Cattaro singolare in sommo grado (*in hohem grade sonderbar*). Noi circoli russi di Varsavia, prosegue a dire il giornale viennese, si tengono, con espressa approvazione del governo di Pietroburgo, continue letture pubbliche *sulle relazioni degli Slavi del Sud e sul loro avvenire*, le quali sono ispirate dal più puro panslavismo; e, secondo il *Pester Lloyd*, il comitato slavo di Mosca va anche più innanzi. Il medesimo si propone di dare — e il governo russo non rifiuta — il proprio riconoscimento agli insorti di Cattaro come a potenza belligerante. La cosa veramente ci pare che confini coll'umorismo.

In Irlanda sembra che i problemi sociali debbano venir dopo i problemi di politica pura. Sciolta, la questione della Chiesa stabilita restavano altre due questioni; quella del fenianismo, vale a dire della emancipazione politica dell'Irlanda e quella del *tenant-right*, vale a dire della emancipazione sociale dei fittaiuoli. La stampa irlandese in generale vuol che sia risolta prima la questione del fenianismo, cioè della separazione dell'Irlanda e dell'Inghilterra, mentre essa sola potrà produrre il *tenant-right* o diritto di fittaiuoli a non essere cacciati dalle loro fattorie, senza compenso, per un capriccio dei proprietarj, che sono quasi tutti d'origine inglese.

La lotta in cui continuano a trovarsi i partiti spagnuoli ha, fra le altre, anche la conseguenza di accrescere la miseria specialmente nelle città che furono teatro di rivoluzioni. A Valenza, per esempio, il Governo fa allargare la Pia Casa di Ricovero tanto che possa contenere almeno duemila persone, essendovi ora cresciuti a un tal numero gli accattoni. Nel veder queste cose quasi saremmo tentati a dar ragione al *Pensamiento*, il quale dice: « Havvi cosa più disorganizzata della società spagnuola dacchè comandano i Settembristi? »

Il nuovo ambasciatore prussiano a Parigi, barone di Werther, ha presentate all'imperatore Napoleone le sue credenziali, pronunciando una breve allocuzione dalla quale apparisce che la Prussia nulla brama di meglio che di conservare con la Francia i rapporti più cordiali e amichevoli. L'imperatore ha risposto in termini analoghi. I lettori troveranno tra i nostri telegrammi odierni le parole pronunciate dall'uno e dall'altro.

Il battesimo del Principe di Napoli

Oggi, dice il *Piccolo Giornale di Napoli*, del 14, ha avuto luogo la cerimonia del battesimo del Principe di Napoli.

A mezzodì preciso in una delle sale del palazzo, dopo avere ascoltata la messa, erano seduti ad un tavolo il presidente del Senato, che era nel mezzo, il notaio della Corona, a destra del primo, e, a sinistra, il segretario del Senato comm. de Margherita.

A destra della tavola stava, testimone dell'atto, il venerando generale de Sauget cavaliere dell'Annunziata che, invitato più volte a sedere, non volle, ed a manca il generale Cialdini cavaliere dell'Annunziata, anco testimone. Il principe reale, se siamo bene informati, aveva espresso il delicato sentimento di vedere in tale circostanza il generale Rossi; suo precettore; ma questi non ha potuto, per malferma salute, venire a ringraziare colui che, al colmo degli onori e fra le gioie, non dimentica il rispetto che ogni buon cittadino deve a' suoi primi educatori.

Sulla dritta della tavola erano in piedi il principe di Carignano e il principe di Piemonte; sulla sinistra le nobili dame di Piedimonte, di Montefalcone, di Sarno, di Melissa, di S. Arpino, vestite di bianco con ricchissimi manti e che mostravano eleganza e ricchezza di ornamenti splendidissimi.

Assistevano poi alla cerimonia, tutti in piedi, il ministro della real casa, i corteggi, senatori e deputati, personaggi della casa delle LL. AA., il comandante generale del Corpo d'armata, magistrati della corte di cassazione, il presidente e il procuratore generale della Corte d'appello, il generale comandante la guardia nazionale ed i colonnelli di essa, il comandante generale la divisione militare, il comandante generale del dipartimento marittimo, il prefetto della provincia, il sindaco e la Giunta municipale, non che altri alti funzionari.

La dama d'onore della principessa, signora marchesa di Montereno, è entrata nella sala, portando sulle braccia il reale infante che ha deposto sul tavolo. Il presidente del Senato, verificato il sesso, ha steso, in conformità delle leggi civili, l'atto di nascita del bambino e lo ha fatto leggere dal segretario del Senato. Immediatamente dopo, il ministro degli affari esteri, come notaio della Corona, ha rogato l'atto notarile di ricevimento dell'atto di nascita che è stato letto da lui stesso.

Dopo di ciò, la dama d'onore ha portato, seguita da tutti gli adunati, il Principe di Napoli nella sala da ballo che, per cura del cav. Pompeo Carafa, con grande arte e con ammirabile buon gusto era stata mutata in cappella con stoffe e veli di colore bianco e cilestre. Quivi il cappellano ha battezzato il Principe, alla cui destra stava il padrino del neonato, cioè il sindaco di Napoli, come rappresentante della nostra città, seguito della Giunta comunale.

Al principe sono stati imposti i nomi di Vittorio Emanuele, Ferdinando, Maria, Gennaro. I nomi di Vittorio Emanuele sono stati prescelti dal principe reale che, sapendo si discuteva se il principe nascituro dovesse chiamarsi Emanuele Filiberto o se Carlo Emanuele, troncò le questioni dicendo, con grande spontaneità che mostra come nella casa di Savoia abbiano salde radici gli affetti domestici: *si deve,* come si fa in ogni famiglia, *imporre al nascituro, se maschio, il nome di mio padre*; *se femmina, il nome di mia madre.*

Poco c'importa, possiamo ripetere col democratico *Daily-News*, che altri regni ci sorpassino negli splendori e nelle esteriorità della vita. A noi basta sapere che, nella posizione più elevata, le virtù domestiche hanno posto domicilio nel nostro regno.

Il disastro del Castelfidardo

Togliamo pure dalla *Gazzetta Ufficiale* la seguente relazione:

Il contrammiraglio Del Carretto venne nominato presidente di una Commissione d'inchiesta per appurare le cause del disastro avvenuto a bordo del *Castelfidardo* ed i risultati di essi saranno resi di pubblica ragione.

Frattanto potranno riuscire utili le seguenti informazioni:

Codesta pirocorazzata partì da Alessandria d'Egitto per Brindisi il giorno 7 corrente colle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta.

La navigazione aveva proceduto regolarmente con velocità di 9 miglia a quattro caldaie, quando a mezzogiorno del 10, nel momento appunto in cui la gente si disponeva a pranzare, si sentì una forte detonazione a prua accompagnata da una densa nube di vapore e fumo che avviluppò il bastimento.

L'equipaggio salì spontaneamente in coperta per porsi a disposizione dei suoi capi. Fu fatta accostare la nave alla dritta per avvicinarsi a Zante, le lancie furono strincate ed allestite per esser messe in mare.

Constatato lo scoppio di una delle caldaie del centro, furono tosto spenti i fuochi e si procedè ad un accurato esame di tutti gli altri corpi della macchina. Nessun altro danno fu rintracciato, e riconosciuta la possibilità di continuare la navigazione, furono riaccesi i fuochi, dopo aver sgombrato la macchina dell'acqua che l'inondava, e messo in moto dirigendo verso Brindisi, ove il *Castelfidardo* ancorava la sera dell'11.

Poco prima dell'accaduto il primo macchinista signor Grippa erasi assicurato che tutto l'apparecchio funzionava bene tanto riguardo alla pressione che alla condotta dei forni ed aperture del valvole. Egli appena udita la detonazione scese in macchina, ed a gran stento, quasi soffocato dal fumo e dal calore, riuscì ad aprire due fornacci, e tutte le valvole che danno vapore. Lo seguirono poco dopo S. A. R. il Duca d'Aosta ed il comandante capitano di vascello cav. Cacace, malgrado riuscisse ancora molesto recarsi in macchina per la presenza del vapore e dell'acqua bollente.

Tutti a bordo gareggiarono di zelo e d'intelligenza nel disimpegno dei propri doveri.

Oggi a Brindisi fu celebrata una messa funebre in suffragio dei morti in questa dolorosa catastrofe che sommano a tredici.

Il numero dei feriti, che raggiunge la cifra di 35, ne conta non pochi che sono in via di guarigione. Furono ricoverati nell'ospedale di Brindisi ove vengono loro prodigate le cure più diligenti ed affettuose.

ITALIA

Firenze. La Società anonima italiana per la Regia cointeressata dei Tabacchi ha pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di ottobre 1869, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1868.

Si riscossero nell'ottobre 1869	L.	8,852,998 86
Si riscossero nell'ottobre 1868	»	8,470,473 61
L'aumento dell'ottobre 1869 è di	L.	382,525 25

I prodotti del 1.° gennaio al 30 settembre 1869 ascesero a	L.	82,286,824 16
Quelli dei primi nove mesi del 1868 ascesero a	L.	78,812,955 86
L'aumento del 1869 è di	L.	3,473,868 30.

APPENDICE

Degli Istituti di pubblica beneficenza nella Provincia del Friuli.

I.

OSPITALI.

(Vedi i numeri 265, 268, 269, 270 e 272)

d) Ospitale di Pordenone.

Incerta è la data della fondazione di questo Ospitale; però sembra che indubbiamente appartenga alla seconda metà del secolo decimoterzo o ai primi anni del decimoquarto. E se da alcune memorie conservate in privati Archivii si verrebbe a dedurre l'esistenza in Pordenone, sino dal 1260, di un Ospizio per ricoverare i pellegrini, mutato poi in Ospitale propriamente detto; un erudito Pordenonese, il conte Pietro di Montereale-Mantica, afferma che l'Ospitale venne fondato dalla Fraterna dei *Battuti* o *Flagellanti* nel 1300. Nè v'ha incertezza riguardo a codesta Fraterna, che, secondo gli strani e superstiziosi costumi di que' tempi, esisteva non che nelle città e nelle principali borgate del Friuli, in tutta Italia; difatti in Pordenone veggonsi ancora su vecchie muraglie le immagini che la *Scuola dei Battuti* faceva dipingere sulle proprie case ad uso ospitaliero, ora in parte demolite ed in parte abbandonate perchè mal servienti all'uopo ed insalubri. Ma, quand'anche la data suespressa non fosse precisa, di poco si discosterebbe dal vero; poichè essendo certa quella dell'edificazione della Chiesa intitolata a S. Maria degli Angeli, pertinente all'Ospitale, e che è l'anno 1309, ne sorge legittima l'illazione che l'Ospitale fosse stato fondato qualche anno prima.

Tra gli atti dell'Archivio comunale si trovano memorie che accennano a doni e a legati, per cui il patrimonio dell'Ospitale di Pordenone col volgere degli anni si accrebbe. Ed il conte Pietro di Montereale-Mantica (cui dobbiamo preziose indagini storiche ed archeologiche) registrò ventiquattro Parti deliberate dal Consiglio civico sull'impiego dei frutti di esso patrimenio, e questo tra il 7 giugno 1540 ed il 22 aprile 1713. Le quali Parti provvedendo a svariatissimi modi di beneficenza ed eziandio a lavori edilizii di ingente dispendio, convien dedurre che ricchissimo fossè una volta il patrimonio dell'Ospitale, o minori le esigenze economiche di que' tempi di confronto a quelle di oggi. Infatti oggi il patrimonio dell'Ospitale, sia per incuria o per inettitudine de' suoi amministratori in passato, è assai tenue, non possedendo se non proventi bastevoli al mantenimento e alla cura de' soli poveri del Comune di Pordenone che fossero colpiti da *malattie acute*; a costituire un'annua dote di italiane lire 310:60 a favore di una donzella maritanda; a somministrare ad ammalati poveri del Comune i farmaci, spesa che nell'ultimo triennio diede la media di italiane lire 304:06 per anno.

L'Ospitale di Pordenone dal 1846 al 1864 ebbe sede in un locale spettante ad altro Pio Istituto; ma in quest'ultimo anno fece acquisto dell'attuale fabbricato che è posto presso la propria chiesa, fabbricato che non presenta un aspetto regolare ed estetico all'esterno, e nemmeno all'interno distinguesi per simetria, per il che più che pubblico Stabilimento, sembra una privata abitazione; però gode del vantaggio di essere posto in sito appartato, è dotato in copia d'acqua corrente, e d'un'area spaziosa e atta quindi all'ampiamento di esso.

L'attual patrimonio dell'Ospitale di Pordenone era ritenuto al chiudersi del passato anno in italiane lire 107, 4541 delle quali it. lire, 91,814 spettano propriamente all'Ospitale, ed il restante di quella somma a due Commissarie, cioè a quella di S. Martino it. lire 10, 126, e a quella di S. Leonardo it. lire 5, 513. Le quali Commissarie, serbando separata amministrazione, dovrebbero contribuire alle spese del Pio Luogo, dopo aver soddisfatto ad obblighi speciali, quali sarebbero (per quella di S. Martino) il dare ricovero e vitto a due donne vedove o nubili, e (per quello di S. Leonardo) il dar ricovero ed assistenza pel vitto a quattro donne nubili di buoni costumi; se non che la tenuità de' redditi impedisce oggi di soddisfare appieno agli obblighi di dette Commissarie. L'Ospitale e le Commissarie sono soggette allo stesso Direttore onorario. Per l'amministrazione il dispendio è tenue, limitandosi ad it. lire 1902.

Nel 1868 furono accolti e curati in esso Ospitale 139 infermi, pei quali si contarono 7958 giornate di presenza. Oltre a questi, 51 ammalati poveri ricevettero sussidj a domicilio, calcolandosi questi sussidj per un importo equivalente alla spesa di altri 9 infermi, se mantenuti all'Ospitale per un intero anno. Però il Pio Luogo può contenere persino 60 letti, e non di rado giovò eziandio come Ospitale militare sussidiario.

Uno de' medici agli stipendj del Comune presta gratuita opera visitando l'Ospitale ogni giorno; però, dietro proposta del Direttore, per istraordinarj servigj nel Pio Luogo riceve qualche rimunerazione secondo i mezzi economici di cui l'amministrazione può disporre.

Uno speciale Regolamento in data 1 gennajo 1847 regola l'Ospitale di Pordenone; ma è universale il desiderio che venga modificato nel senso che si possa servirsi di questo a conforto di un maggiore numero di infermi, cioè che accolga anche i cronici, pei quali però attualmente il Comune di Pordenone paga un importo giornaliero minore di quello pagato, per identico motivo, da altri Comuni.

G.

— Siamo lieti di annunziare, che secondo informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, S. M. il Re avrebbe già manifestato l'intenzione di recarsi a Firenze appena la sua salute gli permetterà di farlo. Di qui poi S. M. si recherebbe a Napoli. Così la *Gazz. del Popolo* fiorentina.

— Nello stesso giornale leggiamo:

Sappiamo che con recente Decreto reale il commendatore Antonio Scialoja senatore del Regno, è stato nominato vice-presidente del Consiglio dell'Industria e del Commercio.

— E più sotto:

Ieri S. M. ha firmato il decreto che nomina il personale superiore dell'Intendenze di finanza.

— Il Tribunale Correzionale, dice la stessa Gazzetta, ritiratosi in Camera di Consiglio a ore 10 3|4 non è entrato in sala di udienza che a ore 6 3|4.

Immediatamente si è fatto nella sala il più profondo silenzio.

Il Presidente ha dato lettura della sentenza, motivata su molti considerandi.

Questa lettura è durata un'ora.

La sentenza del Tribunale

CONDANNA

L'imputato Lobbia a un'anno di carcere;
L'imputato Martinati a sei mesi di carcere;
L'imputato Caregnato a tre mesi di carcere;
L'imputato Novelli a tre mesi di carcere;
Proscioglie dall'accusa l'imputato Benelli.

Il pubblico era affollatissimo nella sala e nei dintorni del Tribunale. La sentenza fu accolta nel massimo silenzio; solo al di fuori proruppe qualche grido isolato di *Viva Lobbia!*

— Leggiamo nella *Nazione*:

Ci si assicura che molti vescovi, avvertiti, secondo l'uso antico, della nascita del Principe di Napoli, hanno risposto mandando le loro congratulazioni, alle quali hanno anche aggiunto le congratulazioni per la ricuperata salute di S. M. il Re.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Sono oggi cessate le voci di modificazioni ministeriali, locchè fa credere che di questa più non si tratti e che giungeremo all'apertura della sessione col gabinetto qual è ora composto. Del resto è il partito più logico e più felice. Il ministero ha intenzione di prolungare la propria esistenza dinanzi alle Camere chiedendo che non si faccia alcuna interpellanza nel Corpo Legislativo se non dopo la verificazione dei poteri, locchè forse gli verrà concesso.

— La *Liberté* reca con riserva, sebbene avuta da buona fonte, la notizia che il Principe di Metternich non sarà più mantenuto nella sua carica d'ambasciatore austriaco a Parigi.

— Il maresciallo Bazaine spedì urgentemente ordini per modificare la posizione dei reggimenti di cavalleria della guardia, per poter concentrare rapidamente a Parigi un gran numero di squadroni.

Prussia. Da Pietroburgo giunge la triste notizia che il cholera è scoppiato a Kiew. Su 60 persone colpite, 40 sono morte, e la maggior parte in poche ore.

Spagna. Il *Memorial diplomatique* smentisce che la Regina Isabella abbia abdicato in favore del Principe delle Asturie.

Turchia. Stando a un telegramma della *Correspondance du Nord-Est*, Ahmet pascià, comandante le truppe regolari turche nell'Erzegovina, avrebbe chiesto rinforzi, perocchè grosse bande formate nella Bosnia e nel Montenegro si apprestano a raggiungere gl'insorti dalmati: si tenta d'impedire questa congiunzione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 15 novembre 1869

N. 3441. Venne disposto il pagamento di Lire 1821.43 a favore della Società Operaja imprenditrice in conto X rata importo dei lavori di demolizione e ricostruzione dell'ala di ponente dell'Istituto Provinciale Uccellis.

N. 3422. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Cordovado per l'acquartieramento dei R. Carabinieri dal 1.° gennaio a tutto agosto 1868, e venne disposto il pagamento a favore del Comune medesimo del liquidato importo di L. 948.23.

N. 3213. Venne disposto il pagamento di L. 33 30 a favore dell'Esattore Comunale di Brugnera in causa esonero dell'imposta ricchezza mobile accordato alle ditte Filippet Giuseppe, Rosolin Giuseppe e Silvestrini Antonio, giusta comunicazione fatta colla Prefettizia Nota 13 ottobre p. p. N. 17842.

N. 3332. Venne emesso altro mandato di L. 7.19 a favore dell'Esattore Comunale di Cividale per esonero d'imposta come sopra accordato alla ditta Adelaide del Bon-Ponciera, giusta comunicazione Prefettizia 27 ottobre p. p. N. 21323.

N. 3421. Venne disposto il pagamento di L. 54 a favore dell'Amministrazione del Giornale di Milano intitolato la *Perseveranza* per la pubblicazione dell'avviso di concorso 20 ottobre p. p. N. 13 della Direzione del Collegio Provinciale Uccellis pel concorso del personale insegnante.

N. 3392. Venne emesso altro mandato di Lire 37.25 per l'oggetto di cui sopra a favore dell'Amministrazione del Giornale intitolato *Gazzetta Ufficiale* di Venezia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n.° 29 affari, dei quali n.° 12 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n.° 11 in oggetti di tutela dei Comuni; n.° 5 in oggetti interessanti le Opere Pie; e n.° 1 in oggetti risguardante Operazioni Elettorali.

Il Deputato
Rizzi

Il Segretario capo
Merlo.

AVVISI MUNICIPALI

N. 10744.

AVVISO

Essendo stata presentata in tempo utile un' offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo per cui venne deliberato nell'esperimento tenutosi il 9 Novembre c. al sig. Leonardo Rizzani il lavoro di costruzione di un ponte in ferro sulla Roggia ai Casali di Vat, si rende noto che nel giorno 22 stesso mese alle ore 12 merid. si terrà un nuovo e definitivo incanto sul dato di L. 750.50 giusta le disposizioni contenute nel Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e collo norme portate dal precedente avviso 26 Ottobre 1869 N. 9707.

Dalla Residenza Municipale
li 14 Novembre 1869

Il Sindaco

G. Groppleero

N. 10830

AVVISO

Il lavoro di sistemazione e riatto della strada che dalla frazione di Chiavris mette al confine del Comune di Feletto venne oggi deliberato alla Ditta Sociale Menis Giovanni e Barbetti Giuseppe per il prezzo di L. 2398.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo suddetto scade alle ore 12 meridiane del giorno 20 Novembre 1869.

Dalla Residenza Municipale,
Udine li 15 Novembre 1869.

Il Sindaco
G. Groppleero

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo.

1. Marcia « Palestro » Rovere.
2. Cavatina « I due illustri rivali » Mercadante.
3. Duetto nella « Margherita » Foroni.
4. Walzer « Le Perle » Gangl.
5. Aria nel « Pipelè » Ferrari.
6. Galopp « La Chasse » N. N.

Da Cividale ci scrivono in data del 15:

Jeri sera nel nostro Teatro Sociale si diede l'ultima recita dell'Opera *Un Ballo in Maschera*.

La signora Nalia Geltrude nella parte di Amelia fu assai applaudita, come pure il signor Boetti Alessando nella parte di Riccardo fu fatto segno a caldi applausi.

Meritamente fu anche applaudito il signor Grandi Antonio (Renato) che nella romanza: *Eri tu che macchiavi quell' anima*, lasciò scorgere in lui un distinto artista.

Tutte le altre parti fecero bene, e distintamente la signora Clementina Brusa che nella parte di Oscar fu costretta a fare il *bis* della sua bella canzone.

Il distinto M.° signor Giacomo Verza diresse assai bene l'orchestra, la quale coadiuvò con mirabile maestria il bellissimo assieme dello spettacolo.

Il Consiglio Comunale di S. Vito, nella seduta dell'ottobre p. p. ha deliberato ad unanimità di voti di collocare a tutte spese del Comune nel R. Conservatorio di Musica in Milano, Domenico Montico, giovinetto a 16 anni, il quale addimostrò una straordinaria vocazione per la composizione musicale, avendo di questi giorni composta ed istrumentata una messa a piena orchestra, la quale incontrò il generale aggradimento. Il giovinetto trovasi ora già al suo posto. Si accenna al fatto perchè la deliberazione del Consiglio Comunale di S. Vito serva di utile esempio.

10 lire di premio ed indennizzo d'ogni altra spesa sarà dato a chi farà riavere al Sacerdote Manini di Collalto un cane da caccia che gli mancava il 12 corrente. Ha mesi 6, di forme tarchiate, pelo bianco, forte, più lungo sul capo e sul muso, le orecchie color cannella chiara ed altri simili segni, coda un poco lunga, occhi vivaci di colore rossiguo e si chiama *Agur*.

ATTI UFFICIALI

Relazione a S. M. il Re sul decreto d'amnistia pel fausto avvenimento della nascita del Principe di Napoli.

Sire,

Nell' auspicato avvenimento del parto felice di S. A. R. la Principessa Margherita che ha dato alla Casa di Savoja un nuovo Principe chiamato a continuarne le gloriose tradizioni, io sono lieto di rendermi interprete dell' animo generoso della M. V. proponendo che alle unanimi manifestazioni di esultanza delle popolazioni italiane per questa gioia novella della M. V. e della Reale Vostra Famiglia risponda un atto della Vostra Sovrana clemenza.

Le recenti e ripetute amnistie dalla M. V. concesse, e la necessità di non indebolire soverchiamente l' azione della giustizia punitrice, nell' interesse soprattutto della sicurezza pubblica, non permettono che il beneficio di questa amnistia riesca così esteso come alla M. V. sarebbe per consigliare la bontà del Suo cuore.

Collo stendere anzitutto un velo di obblio sui reati politici, la M. V. renderà ancora una volta manifesta la grandezza dell' animo Suo e la fiducia che Ella ripone nell' amore e nella fedeltà de' Suoi popoli.

Sono noti a V. M. i deplorabili traviamenti a cui diede occasione l' attuazione della tassa sul macinato. Una Commissione d' inchiesta nominata in seguito al voto del Parlamento ebbe ad accertare che il più gran numero degli autori di quei fatti vi erano stati trascinati da ignoranza e superstizione, e perciò li raccomandava specialmente alla clemenza Sovrana. Assecondate questo voto, la M. V. ridonerà alle povere loro famiglie molti individui che furono più sventurati che colpevoli.

Degne di particolare indulgenza per la speciale loro natura sono infine sembrate le trasgressioni commesse nel servizio della Guardia Nazionale.

Con questi intendimenti, che io spero incontreranno il gradimento della M. V., ho l' onore di sottoporre, d' accordo cogli onorevoli miei colleghi, alla firma Sovrana il seguente decreto:

Il N. 5336 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D' ITALIA

Visto l' articolo 8 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia Giustizia e de' Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abolita l' azione penale e sono condonate le pene pronunciate per i reati politici commessi fino alla data del presente decreto, qualora non siano commessi od accompagnati a crimini o delitti contro le persone, le proprietà, le leggi militari, od a reati di associazione di malfattori o di complicità nei medesimi.

Sono eccettuati i reati di organizzazione di bande armate, di cooperazione, o di associazione alle medesime, qualunque ne fosse lo scopo, salvo il disposto dell' articolo seguente.

Art. 2. È pure abolita l' azione penale, e sono condonate le pene pronunciate per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto:

1° Pei reati preveduti dalle leggi sulla Guardia Nazionale;

2° Pei reati commessi in occasione e per causa dell' attuazione della tassa sul macinato, eccetto che l' imputato o condannato sia altresì ritenuto autore o complice di furto, saccheggio, devastazione, volontario danneggiamento, incendio, omicidio o ferimento.

Art. 3. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati compresi nella presente amnistia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservare e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore il dì 14 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE

Vigliani.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visti gli atti delle due sessioni d' esame per la licenza liceale dell' anno corrente;

Considerando che buon numero di giovani è rimasto deficiente di una unica prova;

Considerando che per la prima volta in questo anno fu mandato alla Giunta esaminatrice di giudicare anche le prove scritte di matematica; e che l' insegnamento della matematica secondo gli ultimi ordinamenti degli studii secondarii cessa col secondo corso liceale.

Sulla proposta della Giunta esaminatrice,

Decreta:

Art. 1. La licenza liceale è concessa a tutti quei giovani che nelle sessioni dell' anno scolastico 1868-69 fallirono una sola prova d' esame.

Art. 2. I giovani ai quali, abbonata la prova in cui ebbero il minor numero dei punti nell' ultima sessione, siano applicabili le compensazioni stabilite dall' art. XVII del regolamento per gli esami godranno delle compensazioni stesse e conseguiranno pur essi la licenza liceale.

Art. 3. I rettori delle Università degli studii rimetteranno in buon tempo per gli esami d' ammissione i giovani che per questa concessione vengono a conseguire la licenza.

Art. La presidenza della Giunta e i prefetti presidenti dei Consigli scolastici provinciali cureranno l' esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, li 14 novembre 1869.

Il Ministro A. Bargoni.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 16 novembre.

(K) Il tribunale correzionale ha profferita la sua sentenza nel processo Lobbia e compagni, accettando pegli imputati i diversi gradi di pena che il Pubblico Ministero aveva proposto. Ora si afferma che tanto il Lobbia che gli altri ricorreranno in appello, e nel frattempo, dovendo la Camera riaprirsi il prossimo giovedì, questo processo servirà d' argomento a una mozione del deputato Mancini in ordine all' interpretazione data dal Tribunale al paragrafo 45 dello Statuto. Speriamo che il fiume della eloquenza manciniana non ci travolga un'altra volta in quel mare burrascoso d' interpellanze e di discussioni violente in cui ci siamo trovati sul finire della decorsa sessione.

La seduta inaugurale della nuova sessione avrà tutta la solennità d' una seduta reale. Nella scelta dei Commissari del Re che rappresenteranno la Corona in quella occasione, si ebbe riguardo non soltanto ai meriti personali di essi, ma anche agli uffici occupati, cosichè nella Commissione figura il capo del magistero dei Santi Maurizio e Lazzaro, il presidente del Consiglio di Stato, il presidente della Corte dei conti, il procuratore generale presso la superiore Corte di Cassazione e il presidente della Corte medesima attuale ministro guardasigilli.

Il Re progredisce rapidamente nella sua guarigione ed è entrato in piena convalescenza. Egli ha esternato il desiderio di poter al più presto abbandonare la residenza di San Rossore, per trasferirsi qualche tempo nel palazzo di Pisa. Ma il suo più gran desiderio è quello di partire per Napoli per abbracciare la principessa Margherita alla quale, se ha sempre voluto un gran bene, adesso ne vuole a mille doppi di più.

Il decreto dell' amnistia ha prodotta dovunque la più eccellente impressione, perchè, con questa disposizione, si finiscono di cancellare le dolorose traccie lasciate dall' attivazione della tassa sul macinato. È bene che la grazia reale abbia tirato un velo su tutti i tristi ricordi di que' deplorabili casi. In quanto poi alla amnistia per le mancanze contro la legge sulla Guardia Nazionale, essa ha il vantaggio di farci conoscere che questa Guardia esiste tuttora.

La sottoscrizione alle obbligazioni ecclesiastiche ha avuto all' estero un successo che sembrava quasi impossibile di fronte all' ostilità di molti banchieri. I capitalisti questa volta non hanno ascoltato quelle Cassandre malaugurose, le quali si differenziano dall' antica sotto molti riguardi e anche sotto quello di prevedere alle volte ciò che non è destinato a succedere.

I giornali notano il fatto che nel corso di quattro anni sono state liquidate non meno di ventimila pensioni. Il numero è certamente elevato; e in tempi normali non si potrebbe abbastanza biasimare un governo che aggravasse così facilmente l'erario d' uno tale quantità di pensioni. Bisogna peraltro riflettere che la nostra riorganizzazione amministrativa non è ancora compiuta, e che le modificazioni, i rimpasti, l' intera opera insomma del rimaneggiamento del nostro ordinamento amministrativo, importano necessariamente anche dei mutamenti straordinari nel personale; e di qui il numero imponente dei funzionari collocati a riposo.

Il discorso della Corona che sarà letto all' apertura del Parlamento dal guardasigilli è stato l' altrojeri il soggetto d' una discussione vivissima fra i varii membri del gabinetto, specialmente per ciò che risguarda le frasi da adoperarsi accennando alla chiusura della decorsa sessione. I ministri hanno finito peraltro col porsi d' accordo e anche il Re ha approvato l' intero tenore del discorso inaugurale.

Il ministro delle finanze ha definitivamente rinunciato alle sue convenzioni. La *Nazione* dice ch' esso ha già in pronto altre proposte. Io non saprei precisarvi in che cosa queste consistano; ma so che difficilmente la Banca accetterebbe di entrare in altre combinazioni. Intanto il ministro medesimo s' appresta a presentare alla Camera il bilancio consuntivo degli anni dal 1862 al 1867. Ci è voluta una spesa straordinaria per ultimare questo importante lavoro, chè gli impiegati ordinari non potevano sostenere da soli. Questi bilanci saranno stampati e distribuiti ai membri del Parlamento e così avremo finalmente una storia compiuta delle vicende finanziarie dell'Italia in questi ultimi anni.

Dello scioglimento della Camera da qualche tempo non si fa più parola. Qualche giornale peraltro assicura ch' esso sia già stabilito. Per mio conto credo quei giornali così bene informati come que' corrispondenti che pubblicano francamente il contenuto del discorso reale, facendo credere così necessariamente ch' essi sono nè più nè meno che consiglieri della Corona!

La nave *Castelfidardo* sulla quale è avvenuto il noto disastro dello scoppio di una caldaja, ha una macchina a quattro caldaje, e si sapeva che di una si poteva poco fidarsi; ma l' idea che probabilmente non occorresse per ora di forzare la macchina, fece che non si presero le precauzioni volute. Venuta

l'occasione di dover ricorrere alla maggiore pressione, la caldaja scoppiò. La *Castelfidardo* fila 14 miglia marine per ora, ed è uno dei più veloci de' nostri legni da guerra. Pare impossibile che si abbia trascurato una riparazione così necessaria!

A Napoli per festeggiare la nascita del primogenito del principe Umberto si preparano feste e spettacoli che saranno addirittura grandiosi. Pare che queste allegrie avranno luogo verso la fine del mese.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 17 novembre

Parigi, 16. Werther, rimettendo le lettere credenziali, disse: «Obbedirò alla espressa volontà del mio Sovrano, dedicando tutti i miei sforzi a mantenere e cementare le relazioni d'amicizia e di perfetto accordo che esistono così felicemente tra le Corti e i Governi di Francia e di Prussia come colla Confederazione del Nord, basandosi sugli interessi reciproci che i due paesi desiderano vivamente di sviluppare». L'Imperatore rispose: «Apprezzo i sentimenti che esprimete a nome del vostro Sovrano e, come Egli, desidero di mantenere i buoni rapporti fra i due Governi e lo sviluppo delle relazioni amichevoli della Prussia e della Confederazione del Nord colla Francia. Non ho che a rallegrarmi per la scelta fatta dal vostro Re nell'inviarvi a Parigi. Pregovi di fare assequamento sulla benevole accoglienza che troverete fra noi.»

Napoli, 15. (*ritardato*) Le feste municipali per la nascita del Principe di Napoli avranno luogo nei giorni 27, 28 e 29 del corrente mese. Illuminazione di Ottino in via Toledo e sulle piazze del Plebiscito e del Municipio. Pubblici concerti musicali che saranno scritti da Mercadante. Giuochi equestri, corse delle bighe, dei fantini e delle amazzoni, nel campo di Marte. Giuochi areostatici, di Rondeaur fuochi d'artifizio nelle principali piazze spettacoli, gratuiti per tutti, nei teatri della città rappresentazione di gala a San Carlo, alberi di cuccagna pel popolo, distribuzione di danaro e di abiti agli asili e alle scuole, ai poveri una fiera di beneficenza.

Parigi, 16. Iersera la riunione di via Dondeauville, cui assistevano da 2000 persone, accolse il manifesto della sinistra con uno scoppio di risa e di fischi. L'assemblea decise ad unanimità, meno tre voti, che Gambetta tradì il popolo, e mancò alla sua parola.

Firenze, 16. La *Correspondance Italienne* dice che una circolare del Prefetto di Palazzo annunziò agli alti funzionari dello Stato che il Re entrò in convalescenza.

Domenica l'Imperatore d'Austria partì da Giaffa per l'Egitto.

Nello stesso giorno il principe di Prussia partì da Beiruth per l'Egitto.

Menabrea ritornerà domani a Firenze.

Parigi, 16. Il *Journal des Debats* ed altri sostengono l'esattezza delle parole pronunziate sabato da Rochefort a riguardo di Ledru-Rollin.

La *Reforme* combatte il manifesto della sinistra. Dice che i deputati della sinistra si sono messi d'accordo sulle parole anzichè sui concetti. Si congratula con Rasp ail che ricusò di firmarlo.

Firenze, 16. La *Gazzetta dei banchieri* dice che la sottoscrizione alle obbligazioni ecclesiastiche affidata alla Società di credito comunale e provinciale fu coperta all'estero con 110 milioni e all'interno pro lusso oltre 30 milioni.

Lo stesso giornale dice che il ministro delle finanze farà alla Camera l'esposizione finanziaria proponendo tutti quei provvedimenti che valgano a rimediare definitivamente il dissesto delle finanze.

Parigi, 16. I giornali pubblicano una lettera di Dupanloup al clero della diocesi di Orleans, nella quale pronunciasi contro l'opportunità di definire l'infallibilità personale del Papa e biasima i giornali intemperanti, come l'*Univers* e la *Civiltà Cattolica*, che apersero la discussione su questa delicata questione, e pregiudicarono così le decisioni del Concilio Ecumenico.

Madrid, 16. L'*Imparcial* dice che altri tre deputati aderirono alla candidatura del duca di Genova. Il totale dei voti è quindi di 159, calcolato che senza nuove elezioni arriverà a 172.

È giunto Enrico di Borbone e si recò a visitare Serrano.

Neuwiead 15. Ieri fu celebrato il matrimonio del principe Carlo di Romania colla principessa Elisabetta. La Duchessa di Baben, il conte e la contessa di Fiandra, i membri della famiglia reale di Hohenzollern e i rappresentanti di parecchi sovrani d'Europa assistevano alla cerimonia.

Madrid, 16 Il Reggente riceverà giovedì il sig. Corvo ambasciatore di Portogallo. Credesi che Corvo verrà rimpiazzato ai primi giorni di dicembre.

Le Cortes discussero lungamente sull' innamovilità della magistratura.

I giornali favorevoli alla candidatura del duca di Genova sperano che il Re d'Italia darà il suo consenso.

Cattaro, 15. I villaggi intorno a Castelnuovo annunziano di volersi sottomettere e deporre subito le armi. Crivoscie e Ledenici perseverano nella resistenza.

Il principe di Montenegro è atteso a Grassano per assicurarsi della neutralità degli abitanti.

Risano, 16. Dopo l'ultima intimazione senza risultato, le truppe cominciarono in quattro colonne l'attacco contro il distretto di Crivoscie. Gl' insorti furono in parte respinti, e in parte si sono ritirati.

Notizie di Borsa

PARIGI	15	16
Rendita francese 3 0[0 .	71.57	71.60
» italiana 5 0[0 . .	53.35	53.47
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	492.—	493.—
Obbligazioni » »	243 —	242.—
Ferrovie Romane	48.50	48.—
Obbligazioni »	132.50	131.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	146.50	146.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	—.—	156.25
Cambio sull' Italia . . .	4.5[8	4.3[4
Credito mobiliare francese .	197.—	195.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	425.—	426.—
Azioni » »	627.—	630 —
VIENNA	15	16
Cambio su Londra	—.—	—.—
LONDRA	15	16
Consolidati inglesi	93.3[4	93.7[8

FIRENZE, 16 novembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.05; den. —. —; Oro lett. 20.91; d. —.— Londra, 3 mesi lett. 26.25; den. 26.20; Francia 3 mesi 104.90, den. 104.80; Tabacchi 450.50; 449.50 —.—; Prestito naz. 79.60 a 79.50 nov. —.— a —.—; Azioni Tabacchi 650.50; 650.—; Banca Naz. del R. d'Italia 1970.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 17 novembre.

Frumento	it. l.	11.85	ad it. l.	12.25
Granoturco vecchio	»	6.40	»	6.55
» nuovo	»	6.—	»	6.25
Segala	l.	7.40	l.	7.55
Avena al stajo in Città	»	8.50	»	8.25
Spelta	»	—.—	»	15.80
Orzo pilato	»	—.—	»	17.50
» da pilare	»	—.—	»	9.10
Saraceno	»	—.—	»	6.15
Sorgorosso	»	—.—	»	4.25
Miglio	»	—.—	»	5.—
Lupini	l.	—.—	l.	5.75
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.—
Fagiuoli comuni	»	8.50	»	10.—
» carnielli e schiavi	»	14.—	»	15.50
Fava	»	12.—	»	13.50
Castagne lo stajo	»	11.50	»	12 75

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

REVOCA DI MANDATO

Col giorno 16 novembre corrente è stato revocato per forti ragioni al sig. **Massimiliano Rocchi** il Mandato di Agente viaggiante della **PATERNA** per la Provincia di *Udine e Distretto di Portogruaro*.

Nel mentre i sottoscritti si fanno un dovere di rendere tale atto di pubblica ragione, dichiarano fin d'ora nulli gli affari tutti che dopo il presente Avviso venissero conchiusi per loro conto colla mediazione del sig. *Massimiliano Rocchi*.

Udine, 17 novembre 1869.

Gli Agenti Principali della PATERNA
Comp. Assicurazioni contro l'Incendio
MORANDINI e BALLOC

AVVISO

A cominciare dall'entrante anno scolastico, i sottoscritti, di comune accordo, offrono lezioni conformi ai programmi del Ginnasio, non che ripetizioni a quei giovani del Ginnasio o Liceo, i quali credessero giovarsi della loro pratica assistenza.

Esibiscono del pari, stante l'avvenuta sospensione delle Scuole Magistrali, istituzione preparatoria a chiunque volesse tuttavia disporsi a sostenere gli esami magistrali di grado inferiore o superiore, avvertendo che all'accorrenza si faranno assistere da idonei insegnanti.

L'iscrizione è aperta al n. 2389 rosso, Piazza Ricasoli.

ANGELO MOLARI, E PIETRO MIGOTTI.

AVVISO

I sottoscritti maestri di comune accordo, pel maggior profitto dei giovanetti che frequentano i pubblici stabilimenti, si sono determinati di aprire una Scuola di ripetizione per i ragazzi delle scuole di 3.ª e 4.ª elementari.

Detta Scuola verrà aperta col primo del p. v. Dicembre, nel locale di proprietà dei signori Fratelli Tellini, Via Manzoni, vicino ai Teatri al N. 82.

La ripetizione avrà luogo tutti i giorni alle ore 4 alle 6 pom., eccettuato il Giovedì e le feste; ed il compenso mensile viene fissato ad it. Lire 5, da pagarsi antecipatamente all'atto dell'iscrizione.

L. CASELOTTI E C. FABRIZIO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 5476   2

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza 7 settembre 1868 n. 5521 del nob. co. Girolamo Brandolini-Rota del fu co. Brandolino possidente di Solighetto coll' avv. D.r Zanussi contro li signor Vettore e Don Bernardo Orzalis del fu Antonio possidenti domiciliati in Sacile, in esito al P. V. 11 ottobre corrente n. 5476 avranno luogo in questa residenza pretoriale nelli giorni 27 gennaio, 3 e 17 ebbraio 1870 sempre dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., tre esperimenti d'asta dei sottodescritti immobili alle seguenti

CONDIZIONI

1. L'Asta verrà aperta per la vendita dei sottodescritti beni divisi in più lotti e quindi di ciaschedun lotto separatamente sul dato del valore della stima giudiziale rispettivamente indicato.

2. Saranno però accettate anche le offerte per più lotti cumulativamente, e sarà riguardata come migliore la offerta fatta per più lotti quando essa superi l'importo complessivo delle altrui offerte separatamente fatte per quei medesimi lotti.

3. Nel primo e secondo esperimento la vendita non potrà seguire che a prezzo superiore od almeno eguale a quello di stima. Nel terzo esperimento potranno essere venduti a qualunque prezzo anche al di sotto della stima purchè basti a cautare i creditori prenotati fino al valore o prezzo della stima.

4. Ogni aspirante all'Asta dovrà depositare nelle mani della Commissione delegatane il decimo dell'importo di stima di ciaschedun lotto pel quale vorrà farsi oblatore.

5. Terminata la gara e chiusa l'Asta verrà restituito il deposito agli offerenti meno che a quelli di essi i quali si saranno resi deliberatarj la cui somma o somme di deposito saranno trattenute a garanzia delle loro offerte.

6. Entro 10 giorni dalla delibera ogni deliberatario dovrà avere prodotta a questa R. Pretura la istanza per l'accoglimento in deposito della somma occorrente a completare il prezzo di delibera calcolato il deposito cauzionale fatto all'atto dell'Asta nonchè quanto avesse pagato al Procuratore dell'esecutante pelle spese esecutive in seguito alla giudiziale liquidazione della specifica relativa e dovrà entro i dieci giorni successivi all'ammissivo Decreto giustificare alla Pretura medesima il verificato deposito in ordine al Decreto stesso nei modi di legge, dimettendo in atti della R. Pretura le originali Polizze della Tesoreria constatanti il versamento.

7. In calce della descrizione dei beni da vendersi sono indicati gli alcuni oneri perpetui inerenti a taluna parte dei beni stessi, e la cui esistenza venne riconosciuta tanto dagli esecutati quanto dall'esecutante.

Rispetto a tali oneri il deliberatario avrà diritto di imputare in deconto del prezzo il loro importo capitale nelle seguenti misure e modi.

La imputazione verrà fatta per tutto intero l'importo capitale attribuito ai livelli e decime indicati sotto li n. 7, 8, 12.

Quanto poi a tutti gli altri livelli, censi, decime indicati sotto li n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 11, essendo oneri affrancabili a termini della legge 24 gennaio 1864 n. 1636 attivata in queste Provincie col Decreto 28 luglio 1867 n. 3820 il deliberatario non avrà diritto a trattenersi che la somma occorrente secondo il listino della Borsa di Venezia del giorno in cui seguirà la delibera per l'acquisto di tanta rendita dello Stato quanto corrisponda al capitale nominale attribuito agli oneri stessi.

Ed oltre gl' importi capitali nell' antendette misure, avrà il deliberatario diritto di imputare nel prezzo anche l'importo delle annualità passive scadute pelle quali i direttarj ed aventi diritto all' annualità di cui trattasi avessero azione a ripeterlo da lui, e qualora non potesse venir liquidato tale importo nel giorno della delibera, il deliberatario sarà in diritto di trattenersi unicamente l'importo di un biennio, salva rifusione a lui colla restituzione di altrettanto del prezzo depositato del di più che risultasse dalla graduatoria, e salvo il versamento da farsi dallo stesso deliberatario del quanto meno dovesse pagare dell'importo trattenuto.

8. Tanto il deposito cauzionale quanto il pagamento del prezzo saranno verificati in valuta legale.

9. L'esecutante co. Girolamo Brandolini sarà ammesso ad offrire per l'acquisto e potrà costituirsi deliberatario e riportando una o più delibere a suo favore potrà trattenere in sue mani il prezzo fino a che sia passata in giudicato la graduatoria alla quale epoca sarà tenuto all'immediato versamento di tutta quella parte di detto prezzo di cui non gli competesse l'assegno in ordine alla graduatoria.

10. Il deliberatario assume il pagamento delle pubbliche imposte sugl' immobili dal giorno della delibera a tutto suo carico con diritto di imputare nel prezzo quello dello arretrate in quanto ve ne fossero e dovrà ritenere i debiti non iscaduti che gravano gl' immobili subastati sempre nel limite del prezzo della delibera ove i creditori non volessero accettare il pagamento.

11. Al deliberatario che avrà effettuato il pagamento dell'intero prezzo spetterà la utilizzazione dell' immobile acquistato dal giorno in cui avrà verificato tale pagamento e così il diritto ad ottenere dal Giudice il Decreto di proprietà e possesso.

12. E quanto all'esecutante competerà a lui pure il diritto alla utilizzazione fino dal giorno della delibera, con ciò che su tutta la parte di prezzo che tratterrà in sue mani decorrerà a di lui carico l'interesse nella ragione dell'annuo cinque per cento da compensarsi cogli interessi che andranno maturandosi sul di lui credito capitale o da depositarsi in unione al prezzo capitale nel caso contemplato al superiore articolo 9.

Soltanto dopo esauriti gli estremi di esso articolo 9 l'esecutante otterrà il Decreto di proprietà e possesso degli immobili il cui prezzo sarà rimasto in di lui mani.

13. Tutte le spese di delibera, compresa ogni tassa di trasferimento ed ogni altra relativa e conseguente sono a carico del deliberatario.

14. Qualunque anche parziale mancanza dell'acquirente agli incombentigli in ordine ai precedenti articoli darà diritto all'esecutante e ad ogni altro dei creditori iscritti di procedere alla rivendita in un solo incanto degl' immobili stati deliberati a tutte di lui spesa rischio e danno ritenuta in ogni caso a di lui carico la perdita del deposito di cui l'articolo 4 salva la erogazione di esso in deconto della indennizzazione a cui rimanesse soggetto.

15. I beni sono venduti nello stato e grado in cui si trovano al momento della delibera e senza alcuna garanzia e rispondenza per qualsiasi titolo e causa da parte dell' esecutante.

1065

BENI DA VENDERSI

Lotti	Comune Censuario	Numeri di Map.	QUALITA'	Superficie		Rendita Censuaria		Valore di stima: Parziale in Austriache		Valore di stima: Totale in Lire Italiane	
I	Sacile	2214	Casa colonica	1	61	38	64	1720	—		
»	»	3638	Orto	1	20	5	87				
»	»	2219	Arat. arb. vitato	1	93	9	44	635	40		
»	»	3639	idem	1	60	3	66				
»	»	2213	idem	9	63	67	09				
»	»	4008	idem	2	96	7	93	2371	25		
»	»	3979	idem	—	96	2	20				
»	»	2215	idem	4	80	17	57	1349	40		
»	»	2216	idem	5	58	20	42				
»	»	3640	idem								
»	»	3642	idem	2	46	6	22	172	80		
»	»	2217	idem								
»	»	2175	Prato parte Aratorio	9	43	32	44	801	55		
»	»	3619	con gelsi								
»	»	2176	Arat. arb. vitato con	13	20	35	38				
»	»	2174	gelsi e piccola parte	22	57	84	11	5584	10		
»	»	3978	prativa	21	40	57	33				
»	»	2178		1	61	3	69				
»	»	2105	Casa di abitazione	—	50	—	48	1085	70		
»	»	2106	Orto	—	29	1	42				
»	»	2103	Arat. arb. vitato	16	42	44	01	1313	60		
»	»	2181	idem	3	15	11	53	330	75		
»	»	3632	idem	4	50	7	06	337	50		
»	»	3634	idem	7	55	11	85	679	50		
»	»	3989	Prato e parte Arat.	5	20	13	94	1402	50		
»	»	3990	vitato con gelsi	4	15	15	19				
»	»	2826	Casa colonica	—	70	30	96				
»	»	2827	Orto	—	51	2	49	3201	75		
»	»	2828	idem	—	40	1	96				
»	»	2221		22	30	109	05				
»	»	2222	Arat. arb. vitato	12	46	60	93	5265	—		
»	»	2223	con gelsi	—	44	1	01				
»	»	2643		3	80	18	58				
»	»	3903	Casa	—	60	25	92	1000	—		
»	»	3790	Aratorio arb. vitato	11	30	44	86	1638	50		
»	»	3791	idem	8	75	23	45	1312	50		
»	»	3792	idem	16	30	59	66	2314	60		
»	»	3799	idem	24	—	87	84	3648	—		
»	»	2899	idem	19	45	52	13	2917	50		
»	»	2903	idem	6	90	33	74	1069	50		
»	»	3234	idem	15	40	56	36	2310	—		
»	»	3281	idem	5	50	26	89	2421	10		
»	»	3235	idem	10	12	37	04				
»	»	3280	Aratorio arb. vitato	14	62	53	51	2193	—		
»	»	3801	con gelsi	5	20	13	94	780	—		
»	»	4011	idem	6	25	22	87	906	25		
»	»	3802	idem	4	20	15	37	588	—		
»	»	3241	idem	16	30	43	68				
»	»	3279	idem	8	05	21	57				
»	»	3277	idem	4	83	12	94	6757	40		
»	»	3240	idem	5	14	13	78				
»	»	3239	idem	12	—	43	92				
»	»	3237	idem	5	66	21	47				
»	»	3261	idem	11	85	39	80	2079	—		
»	Fratta	304	idem	10	48	39	27	1100	40		
»	»	302	idem	10	46	37	45	1202	90		
»	»	312	idem	38	44	137	61	5066	60		
»	»	97	idem	7	62	20	88				
»	»	223	idem	8	65	23	70	1167	75		
»	»	324	idem	5	99	21	44	616	97		
»	»	409	idem	12	12	43	39	3011	36		
»	»	410	idem	13	40	48	47				
»	»	140	Casa colonica	—	42	13	68	1640	—		
»	»	326	Casale	2	76	14	24				
			TOTALE	508	77	1850	32	71992	13	62215	40
II	Sacile	2969	Casa colonica	—	14	6	48				
»	»	2968	Orto	—	15	—	73				
»	»	2967	Prato	—	52	1	19	2661	60		
»	»	2970	Aratorio arb. vitato	10	44	27	98				
»	»	2971	Prato	1	92	1	40				
			TOTALE	13	17	37	78	2661	60	2300	13
III	Sacile	150	Zerbo	3	28	—	30	131	20		
»	»	246	Arativo	6	95	5	07	330	—		
»	»	163	Aratorio con gelsi	17	46	48	04	2095	20		
»	»	1070	Casa colonica	—	96	40	32				
»	»	1071	Orto	—	44	2	—	4100	—		
»	»	1072	idem	—	58	2	84				
»	»	1068	idem	—	90	4	40				
»	»	1069	Arat. vitato con gelsi	4	37	15	99	411	30		
»	»	1117	idem	4	82	10	47	385	60		
»	»	1118	Prato	7	88	4	57	488	56		
III	Sacile	1064	Arat. vitato con gelsi	3	07	1	93	199	55		
»	»	1116	idem	14	88	23	36	1116	—		
»	»	1121	idem	17	05	20	77	1159	40		
»	»	3417	Prato								
»	»	1143	idem	12	92	12	28	839	80		
»	»	1122	idem								
»	»	1119	Aratorio arb. vitato	11	74	16	17	528	30		
»	»	1120	con gelsi								
»	»	747	Prato	5	62	4	10	309	10		
»	»	761	idem	11	02	8	08	617	12		
»	»	766	idem	7	10	5	18	369	20		
»	»	808	idem	11	18	6	48	245	96		
»	»	802	Aratorio con gelsi	17	36	18	04	1302	—		
»	»	803									
»	»	825	Prato e parte Arat.	6	45	5	48	335	40		
»	»	843	Aratorio con gelsi	14	30	22	45	786	50		
»	»	981	Arat.arb.vit.con gelsi	6	73	24	63	605	70		
»	»	993	idem	7	59	11	92	834	40		
»	»	994	Aratorio arb. vitato								
»	»	996	con gelsi	23	72	20	15	1779	—		
»	»	999	idem								
»	»	1005	idem	34	85	54	71	2043	—		
»	»	830	idem	11	94	18	75	1200			
»	»	1011	idem	13	76	21	60	963	20		
»	»	835	idem	5	88	9	11	849	90		
			TOTALE	284	77	445	19	23995	39	19966	75
IV	Caneva	2895	Orto	—	18	—	56	70	—	60	49
V	»	1393	Bosco castagni	8	10	2	59	800	—	691	35
VI	»	735	Prato sassoso	2	62	1	18	170	—	146	91
VII	Sacile	1740	Casa civile	—	32	55	44	1600	—	1382	71
VIII	»	1767	Casa civile	—	12	143	08	3000	—	2592	59
IX	»	1768	Casa d' affitto	—	06	26	91	1400	—	1209	87
X	»	1657	Casa civile	—	58	283	56	15200	—	13135	79
XI	»	1655	Casa ad uso ufficii	—	25	84	18	8200	—	7086	41
XII	»	1645	Casa d' affitto	—	32	158	88	10500	—	9074	06
XIII	»	1646	Casa ad uso osteria	—	15	70	56	3220	—	2782	71
XIV	»	1617	Casa	—	16	43	68	2250	—		
»	»	1598	Orto	—	26	1	27	195	60		
»	»	1616	Casa civile	1	76	318	55	14250	—		
»	»	1618	idem								
			TOTALE	2	18	363	50	16695	60	14428	28
XV	Brugnera	92	Arat. arb. con gelsi	12	25	36	57	1102	50		
»	»	3179	idem	21	46	73	86	2575	20		
»	»	1620	idem								
»	»	1629	Prato	18	58	60	20	2508	30		
»	»	2694	Aratorio arb. vitato	21	65	63	22				
»	»	2673	con gelsi	48	14	140	57				
»	»	2674	idem	—	33	—	61	7714	95		
»	»	2671	idem	6	41	18	72				
»	»	2672	idem	4	68	15	16				
»	»	2670	idem	6	69	19	53	501	75		
»	»	80	Casa colonica	—	60	7	80				
»	»	81	Orto	1	01	3	85	1500	—		
»	»	2596	idem	—	25	—	95				
»	»	1205	Arat.arb.vit.con gelsi	8	45	5	07	380	25		
			TOTALE	150	50	446	11	16282	95	14071	67
XVI	Brugnera	3066	Aratorio arb. vitato	37	—	108	04				
»	»	3217	con gelsi	9	93	29	—				
»	»	3067	idem	2	34	4	31	5375	40		
»	»	2662	idem	8	37	33	06				
»	»	2663	idem	5	20	16	85				
»	»	2666	idem	—	40	1	30				
»	»	2718	idem	9	51	27	66				
»	»	2719	idem	7	66	22	37	3015	—		
»	»	2720	idem	23	—	46	23				
»	»	84	idem	1	66	6	36				
»	»	85	idem	11	27	46	12	2393	—		
»	»	3125	idem	11	—	32	92				
»	»	71	idem	30	93	122	17	3402	30		
»	»	69	Casa colonica	1	61	57	46				
»	»	1883	Orto	—	27	1	03	1550	25		
»	»	1988	idem	1	—	2	85				
»	»	641	Prato e poco Aratorio	23	40	14	04				
»	»	642	Prato	1	39	—	61	1148	—		
»	»	2818	idem	3	91	2	50				
			TOTALE	189	88	575	08	16883	95	14591	06

Oneri perpetui aggravanti i beni da vendersi.

Sui beni del Lotto I.

1. Annuo canone enfiteotico all' Ospitale di Sacile fondato sopra i mappali n. 2827, 2174, 3978 di frumento staja 1, 4, 6 2|5; Miglio staja 0, 3, 1 3|5; Fava staja 0, 0, 6 2|5; Sorgorosso staja 0, 3, 1 3|5; Vino nero conzi 0, 12. 1 3|4 il tutto valutato dell' importo annuo di austr. l. 107, 55 ed al capitale di austr. l. 2125, sono — it. l. 4858.88

2. Simile al Parroco di Sacile fondato sopra il terreno al mappale n. 2103 di Frumento staja 0, 4, 6 2|5, Vino bianco conzi 0, 4, 8, valutato annue austr. l. 32,32 ed al capitale di austr. l. 646, 40 sono — » 558.60

3. Simile verso lo stesso Parroco sopra il fondo in map. n. 3261 di annue austr. l. 8, 40 capitalizzato in austr. l. 168, sono — » 145.18

4. Simile verso lo stesso Parroco assentato sopra una Casa e Terreni ai mappali n. 2222, 2223, 2826 di Frumento staja 0, 0, 6 2|5 valutato austr. l. 2, 17 capitalizzato in austr. l. 43, 40, sono — » 37.50

5. Simile verso il Parroco di Cavolano assentato sopra il Terreno ai mappali n. 2222 e 2223 in contanti di annue a. l. 16, 42 capitalizzato in a. l. 328,40 sono — » 283.79

6. Simile verso la Chiesa Parrocchiale di Caneva insito sul fondo al mappale n. 324 e n. 110 di Fratta consistente in un sacco di Frumento valutato colla detrazione del quinto, ad annue austr. l. 17, 36 corrispondente al capitale di austr. l. 347, 20, sono — » 300.03

7. Simile verso il Co: Morosini di Venezia, assentato sopra un fondo compreso nel lotto I. consistente di uno stajo di Frumento valutato austr. l. 21, 70 capitalizzato austr. l. 434, sono — » 375.05

8. Onere di decima a favore del Co: Mocenigo sopra il terreno mappale n. 110 di Fratta calcolato di annue austr. l. 7, 52 capitalizzato in a. l. 150, 40, sono — » 129.97

9. Simile a favore del Parroco di Sacile sui terreni in Sacile mappali n. 3790, 2181, 3632, 3634, 3990, 2221, 3261, 2216, 2174, 3619, 3978, 2176, 2175, 3241, 2215, 3640 e n. 304 di Fratta, valutati in annue austr. l. 159, 24 capitalizzato per austr. l. 3184, 80, sono — » 2752.30

10. Simile di Quartese a favore del Parroco di Cavolano sopra il terreno mappale n. 2103 di Sacile, calcolato nell' annuo importo di austr. l. 7, 52 capitalizzato austr. l. 150, 40 sono — » 129.97

Totale it. l. 6571.27

Sui beni del Lotto XV.

11. Annuo canone di Frumento staja 0, 3; Sorgoturco staja 0, 3; Sorgorosso 0, 3; Vino nero mastelli 0, 3 a favore del Parroco di Sacile sui beni in Brugnera mappali n. 92, 1620, 1629, 2670 e 1205 calcolato dell' importo annuo di austr. l. 33, 97 capitalizzato per austr. l. 679, 40, sono — it. l. 587.12

12. Livello verso la massa concorsuale dell' eredità del fu Mocenigo Alvise I. q. Pietro ridotto in annui fiorini settanta fondato sui mappali n. 92, 1620, 1629, 2670 e 1205 di Brugnera capitalizzato ad — it. l. 3456.79 — » 4044.91

Totale it. l. 10616.18

Si affigga all' Albo Paetorio, nei soliti luoghi in questa Città, nei Comuni di Caneva e di Brugnera e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura, Sacile, 12 ottobre 1869.

IL R. PRETORE **RIMINI**

BOMBARDELLA *Canc.*

Udine, Tip. Jacob e Colmegna